

BRUXELLES INFORMA

Italia, Francia e Spagna a difesa dell'ortofrutticoltura

Chieste misure urgenti per soccorrere un comparto in grande difficoltà

I tre Paesi UE hanno presentato al Consiglio dei Ministri agricoli la richiesta di misure urgenti per soccorrere il settore ortofrutticolo europeo in grande difficoltà. Queste misure mirerebbero a garantire ai produttori e alle cooperative del comparto un futuro più redditizio. Per questo viene chiesto di rivedere le attuali normative che si applicano al settore in seno alla Politica Agricola Comune, da più parti ritenute ormai insufficienti per superare delle crisi come quella attuale. Appare dunque urgente che le attuali misure dell'OCM Ortofrutticolo vengano adattate ai nuovi scenari e che ne siano create di nuove per garantire che il settore risulti più competitivo e redditizio. In estrema sintesi, le misure richieste riguardano la riorganizzazione del sistema di gestione delle crisi e la creazione di un meccanismo per far fronte alle crisi più gravi. Inoltre, il posizionamento delle Organizzazioni di Produttori nell'ambito della catena alimentare dev'essere rafforzato al fine di garantire loro un reddito migliore. È necessario creare anche un osservatorio del mercato europeo affinché l'informazione sull'offerta, la domanda, la fissazione dei prezzi e i cambiamenti nei costi di produzione risulti più trasparente. Infine, devono essere introdotte misure per evitare eccedenze strutturali. (Fonte: cc)

Opinioni divergenti sui rapporti contrattuali nel settore del latte

Gli Stati Membri dell'UE e le Istituzioni si stanno mostrando divisi sulla questione dei rapporti contrattuali nel settore lattiero-caseario

Un difficile duplice confronto a tre (Commissione, Consiglio, Parlamento europeo) si è svolto in questo mese di settembre. Le difficoltà sul tappeto riguardano principalmente le modalità dei contratti scritti tra produttori di latte e caseifici o cooperative. Il dibattito al Comitato Speciale Agricoltura inizio settembre ha riguardato gli emendamenti del Parlamento europeo e altri punti su quali nessuna soluzione è ancora stata trovata all'interno del gruppo di lavoro del Consiglio. La Commissione propone di autorizzare le Organizzazioni di Produttori di negoziare collettivamente clausole contrattuali con caseifici, nonché i prezzi. Questa possibilità potrebbe essere soggetta a limiti quantitativi (proposta: 3,5% del mercato UE e il 33% della produzione totale nazionale). La Commissione Agricoltura del Parlamento ha optato per il 40% della produzione nazionale. Un emendamento dello stesso Parlamento mira a consentire agli Stati membri, la cui produzione è inferiore a 500.000 tonnellate, di aumentare tale percentuale fino al 75% della produzione nazionale (ciò riguarda il Lussemburgo, Cipro e Malta). Tuttavia, l'Esecutivo si oppone a questo emendamento. La Presidenza polacca del Consiglio dell'UE sostiene l'accettazione della modifica, proponendo una deroga per un limite elevato al 45% solo per questi tre Paesi.

Contratti

Il Parlamento europeo prevede la possibilità per ciascuno Stato membro di fissare una durata minima per i contratti nel settore lattiero-caseario nel suo territorio. Alcuni Paesi sono a favore (Francia, Spagna, Italia, Austria, ecc), mentre altri sono contrari (Regno Unito, Germania, Danimarca, Paesi Bassi, che temono una distorsione del mercato). Molti Paesi (tra cui Francia, Spagna, Finlandia, Austria) sostengono l'emendamento del Parlamento sulla gestione delle forniture nel quadro delle DOP e IGP. Altri Paesi (Germania, Regno Unito, Repubblica Ceca) considerano questo emendamento una strisciante reintroduzione del sistema delle quote. (Fonte: ue)

Vino: scongiurare l'abolizione dei diritti di impianto

Il sistema non deve essere smantellato al fine di non compromettere reddito e qualità

La Commissione europea è stata invitata a proporre, entro la fine dell'anno, il mantenimento dei diritti di impianto nel settore vitivinicolo anche dopo il 2015 al fine di scongiurare gravi squilibri di mercato e di perdita di posti di lavoro nelle zone rurali. La questione non è nuova, infatti già dodici Stati membri si sono fin'ora allineati su questo fronte e a breve altri Paesi dovrebbero fare altrettanto. La richiesta è condivisa anche dalle Organizzazioni agricole europee che si dicono "molto preoccupate" nel caso in cui i diritti di impianto venissero aboliti. Ricordiamo che grazie a questo sistema l'UE è riuscita a stabilizzare la produzione e il mercato comunitario del vino, nonché a garantire la qualità del prodotto, inoltre gli agricoltori europei sono riusciti ad aggiungere valore alle loro produzioni. Con la liberalizzazione dei diritti di impianto per tutti i tipi di vino si creerebbero notevoli cambiamenti nelle zone viticole europee, gravi distorsioni fra i settori e il reddito dei viticoltori, già stagnante ormai da anni, verrebbe ancor più compresso. L'UE produce dei vini che

sono fra i migliori al mondo, il tutto secondo un sistema di garanzie e certificati di qualità che gode di un alto riconoscimento. Con l'abolizione dei diritti di impianto l'intero sistema sarebbe minacciato e l'elevata qualità dei vini europei sarebbe a rischio, provocando la perdita di importanti quote di mercato da parte dell'UE. (Fonte: cc)

Riforma della PAC

Il Copa-Cogeca invita il Presidente Barroso a fare in modo che la prossima riforma della PAC non metta a rischio la sicurezza alimentare

La capacità del settore agroalimentare dell'UE di garantire sicurezza e stabilità alimentare e un posto di lavoro a 40 milioni di persone dipende dalla Politica Agricola Comune. La prossima riforma della PAC non deve mettere a rischio tutto ciò, soprattutto in un contesto di sfide globali quali la crescente domanda alimentare e il cambiamento climatico. Come dichiarato da Gerd Sonnleitner, Presidente del Copa: "La strategia 2020 della Commissione verso la crescita verde è la cosa giusta da fare. In passato, le riforme erano servite a fare in modo che l'agricoltura europea raggiungesse i più elevati standard di sicurezza sanitaria e di protezione ambientale, ma spesso a scapito delle prestazioni economiche e della posizione concorrenziale dell'agricoltura europea. Nel mondo di oggi, dobbiamo raggiungere una sostenibilità sia ambientale che economica. Eppure, nelle sue proposte sulla futura PAC, la Commissione prevede di continuare a percorrere la stessa strada del passato, introducendo maggiori vincoli alla produttività e redditività degli agricoltori e persino proponendo di sottrarre delle terre alla produzione. Ciò non ha senso in una UE colpita dalla crisi economica e in un mondo che avrà sempre più bisogno di derrate alimentari e risorse naturali. Dal canto suo, il Presidente della Cogeca, Paolo Bruni, ha aggiunto: "Noi abbiamo avanzato delle proposte molto specifiche su come ottenere una crescita verde e chiediamo alla Commissione di includerle nelle proprie proposte di riforma. Gli agricoltori e le loro cooperative sono sempre stati dei forti sostenitori della costruzione europea e, se appoggiati da una solida PAC, sono pronti a fare la propria parte nel conseguire una maggiore stabilità e prosperità." (Fonte: cc)

Promozione dei prodotti agricoli

La necessità di potenziare le azioni di promozione dei prodotti agricoli UE è stata posta sotto la lente di ingrandimento dai rappresentanti degli agricoltori

In occasione di una riunione informale dei Ministri agricoli UE svoltasi in Polonia, i rappresentanti delle Organizzazioni agricole europee hanno posto in evidenza la crescente importanza della politica di promozione dei prodotti agricoli. Poiché questi stanno rapidamente perdendo parti del mercato interno, i dirigenti agricoli europei hanno insistito sulla necessità di potenziare l'azione di promozione e di garantire che questa sia una delle politiche chiave della futura PAC. Al riguardo, Copa-Cogeca ha insistito sulla necessità di aumentare le quote di mercato nelle economie emergenti come la Cina e l'India, facendo però attenzione che le campagne di promozione in questi Paesi risultino più ficcanti rispetto al passato. Allo scopo, è stata evidenziata la necessità di migliorare la coerenza con le altre politiche UE, realizzare degli studi di impatto e rendere più flessibile la gestione dei programmi. Occorre, inoltre, un approccio innovativo in materia di etichettatura dell'origine del prodotto. Resta il fatto che la politica di promozione rappresenta solo una misura complementare che non deve sostituire altri strumenti previsti dalla PAC, come quelli indispensabili per affrontare le improvvise crisi di mercato. Nel corso dell'incontro si è insistito sulla necessità di concentrare la politica di promozione sui prodotti agricoli e di garantire che i consumatori siano informati in modo adeguato sulle elevate norme di produzione europee, come i requisiti in materia di benessere animale e gli elevati standard di qualità. Al riguardo, è stato ricordato che le importazioni nell'UE che non devono rispettare le elevate norme comunitarie stanno aumentando rapidamente portando il valore dei prodotti di base e dei prodotti semitrasformati da 25 a quasi 40 miliardi di euro dal 2000. (Fonte: cc)

PAC e Trattato di Lisbona

Trattative difficili tra le Istituzioni UE per portare quattro testi della Politica Agricola Comune (PAC) in linea con il Trattato di Lisbona. Le proposte della Commissione europea

Le trattative riguardano l'attuazione degli atti delegati e atti esecutivi che hanno spinto la Commissione europea a presentare al Comitato Speciale Agricoltura una soluzione globale di compromesso. La Commissione auspica che la sua proposta possa, in un sol colpo, trovare soluzione su ben quattro punti: pagamenti diretti, OCM, sviluppo rurale e finanziamento della PAC. Si spera ora che un compromesso venga trovato prima della presentazione della riforma della PAC, annunciata per questo autunno. Vediamo, in sintesi, la proposta della Commissione.

Atti delegati/atti di esecuzione. Per i controlli, le sanzioni e la gestione finanziaria, la Commissione propone un compromesso per spostare in avanti i colloqui. Auspica, inoltre, che gli Stati membri vengano coinvolti più frequentemente attraverso atti esecutivi, mentre il Parlamento europeo vorrebbe vedere un coinvolgimento più ampio della stessa Commissione sulla base degli atti di esecuzione.

Procedure di bilancio. La Commissione propone un compromesso sull'impostazione del ricorso alla procedura legislativa ordinaria (che coinvolge congiuntamente il Parlamento europeo e il Consiglio) e di riservare alcuni aspetti per il Consiglio (disciplina di bilancio). Il Parlamento europeo ritiene opportuno che la procedura legislativa ordinaria venga applicata a tutte le procedure.

Durata della delega. La Commissione propone che le deleghe siano limitate a un numero predefinito di anni, con rinnovo tacito.

Comitato di appello. La Commissione auspica che il ricorso al Comitato di appello sia limitato a un numero di casi molto specifici, come per esempio quelli che riguardano la tutela dei consumatori.

Procedura di emergenza. La Commissione ricorda che tale procedura dovrà avere la possibilità di implementare rapidamente le procedure di emergenza (si pensi ai casi che hanno interessato i settori dell'ortofrutta). (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Politica europea sull'energia da biomasse

L'indispensabile produzione di energia da biomasse non deve compromettere il ruolo principale dell'agricoltura, ovvero la produzione di cibo. Come trovare il giusto equilibrio?

"Il ruolo principale dell'agricoltura europea è quello di produrre cibo per la popolazione, per cui la crescente domanda di biomassa per la produzione di energia e l'industria non deve assolutamente compromettere questo ruolo". E' quanto, in sintesi, ha detto il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, ai Ministri dell'Agricoltura UE nel corso di un dibattito sull'argomento. Concetto, questo, condiviso anche dalla maggior parte delle delegazioni UE presenti all'incontro, le quali hanno rimarcato che senz'altro nessuna politica agricola specifica sulle biomasse deve porsi contro l'obiettivo primario, ma appare fondamentale trovare un equilibrio tra queste due grandi necessità: la produzione di cibo e la produzione di energia.

Riforma della PAC post 2013 e obiettivi "20-20-20"

Si ricorda che l'UE è impegnata ad aumentare al 20% la percentuale di energia rinnovabile all'interno del suo mix energetico entro il 2020. La bio-energia rimane la principale fonte di energia rinnovabile e l'obiettivo del 20% non può essere raggiunto senza un contributo comune dell'agricoltura e della silvicoltura. Le biomasse da agricoltura e la silvicoltura svolgono dunque un ruolo strategico nel passaggio ad un'economia a bassa concentrazione di carbonio e lo sviluppo della bio-economia. Per questo motivo, la Commissione europea sottolinea che le bio-energie e le rinnovabili in generale offrono importanti opportunità agli agricoltori di diversificare le loro fonti di reddito. Del resto, la PAC sostiene già le energie rinnovabili attraverso alcune misure di sviluppo rurale e la riforma della politica agricola europea per il periodo 2014-2020 punterà ancor più decisamente sulla protezione del clima e sul potenziamento delle bio-energie.

Approccio sostenibile

Se da una parte le condizioni naturali e la tipologia delle risorse variano notevolmente da uno Stato membro all'altro, dall'altra la legislazione europea sull'energia rinnovabile permette ad ogni Stato membro di scegliere le risorse che intende utilizzare e i modi con i quali sviluppare i suoi sistemi di energia rinnovabile. Si tratta dunque di un approccio non certo favorevole agli ambiziosi obiettivi che l'UE si è posta. Appare pertanto necessario, per la sostenibilità della politica sulle biomasse, prendere in considerazione ma soprattutto portare a soluzione tutta una serie di problematiche a cominciare dal trasporto delle grandi quantità di biomassa su lunghe distanze. La direttiva sulle energie rinnovabili ha stabilito rigorosi criteri di sostenibilità per i biocarburanti liquidi e la Commissione sta lavorando ora per la definizione di precisi criteri relativi la biomassa solida. Ovviamente, se questi criteri verranno messi in atto dovranno riguardare anche la biomassa importata.

Finanziamenti per la ricerca e l'innovazione in agricoltura

Il Commissario Ciolos ha ricordato che la ricerca e l'innovazione in agricoltura saranno potenziati con nuovi ambiziosi strumenti. E' stato infatti proposto di stanziare, nel periodo 2014/2020, 4,5 milioni di euro per la ricerca e l'innovazione nel campo della sicurezza alimentare, la bio-economia e l'agricoltura sostenibile. Un

vero toccasana per la ricerca agricola ed economica in un contesto di incertezza e volatilità, per la ricerca sull'adattamento ai cambiamenti climatici e quella sullo sviluppo della bio-economia. (Fonte: ue)

Tutela ambientale in Europa: la meta è ancora lontana

La tutela dell'ambiente ha costituito una delle priorità di azione dell'Unione Europea nell'ultimo decennio, ma molto resta ancora da fare per raggiungere gli obiettivi fissati

Il dato emerge dalla valutazione finale del Sesto Programma d'azione per l'Ambiente (2002-2012) adottata nei dalla Commissione europea (<http://ec.europa.eu/environment/newprg/final.htm>). Tra le principali realizzazioni della politica ambientale negli ultimi dieci anni ci sono l'estensione della rete di territori protetti per il loro alto valore ambientale, Natura 2000 (che comprende oggi quasi il 18% del territorio dell'Unione Europea), l'adozione di una politica globale sulle sostanze chimiche e gli interventi strategici in materia di cambiamenti climatici. Resta tuttavia molto da fare, soprattutto a livello di Stati membri, per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi e delle norme concordati a livello di UE e il miglioramento della protezione della biodiversità e della qualità dei suoli e delle acque. La dissociazione tra crescita economica e sfruttamento delle risorse non ha portato a una diminuzione del loro utilizzo complessivo.

Le sette strategie del Programma europeo

Le sette strategie tematiche del programma europeo d'azione per l'ambiente - aria, pesticidi, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti, risorse naturali, suolo, ambiente marino, ambiente urbano - hanno permesso di definire nuove politiche, ma hanno anche di effettuare un riesame dettagliato delle misure esistenti, al fine di migliorarne la coerenza e di colmare lacune specifiche. Il programma ha fornito agli Stati dell'Unione e alle Autorità locali un quadro di riferimento per difendere la politica ambientale da esigenze politiche contrastanti, garantire i finanziamenti necessari e assicurare scenari sicuri alle imprese. Tra gli aspetti negativi chiaramente messi in luce dalla valutazione finale figurano l'applicazione e l'attuazione inadeguate della legislazione ambientale UE da parte degli Stati membri.

Una politica ambiziosa

Benché il Sesto Programma d'azione per l'Ambiente sia giunto all'ultimo anno di attuazione, la Commissione europea continua a perseguire una politica ambientale ambiziosa, che è ormai parte integrante della strategia "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Bruxelles presenterà a breve una tabella di marcia per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse entro il 2050. La valutazione presentata pone le basi per un ulteriore confronto tra tutte le Istituzioni dell'UE, compreso il Parlamento, le imprese e la società civile, con l'obiettivo di raggiungere una posizione consensuale sugli orientamenti strategici della politica ambientale, garantirne un'ampia condivisione e mobilitare le risorse necessarie per gli interventi. (Fonte: ce)

Il Parlamento europeo contro tutti i gas a effetto serra

Chiesto anche di contrastare l'uso di refrigeranti idrofluorocarburi e idroclorofluorocarburi e di ridurre le emissioni di black carbon

Nella lotta all'inquinamento l'Europa non può concentrarsi soltanto sulla Co2 ma deve fare di più per ridurre le emissioni degli altri gas a effetto serra. La richiesta arriva direttamente dal Parlamento europeo secondo il quale l'UE dovrebbe aumentare gli sforzi per eliminare l'uso dei gas refrigeranti idrofluorocarburi (Hfc) e idroclorofluorocarburi (Hcfc), utilizzati in alcuni frigoriferi e impianti di aria condizionata, e ridurre le emissioni di "black carbon", la fuliggine da gas di scarico e combustione. Si tratta di sostanze dall'elevato potere climalterante, che sarebbe relativamente poco costoso abbattere in tempi rapidi. Per i gas refrigeranti sono infatti già disponibili alternative tecnologiche, mentre per la fuliggine (le cui particelle di carbonio, scure, assorbono il calore e sul terreno accelerano lo scioglimento di neve e ghiacci) servono controlli più severi sui veicoli in circolazione. Un'azione combinata su idrofluorocarburi e "black carbon" potrebbe partire nel giro di due-tre anni ed essere efficace dopo cinque/dieci anni. (Fonte: pe)

Nuova proposta per i vini aromatizzati

Il Comitato Europeo delle Imprese del Vino (CEEV) ha accolto favorevolmente la recente proposta della Commissione in materia di prodotti vitivinicoli aromatizzati

Le aziende vitivinicole fanno notare che la proposta della Commissione istituisce finalmente un quadro normativo chiaro, che permetterà sia di rispettare la natura specifica dei prodotti tradizionali in questo settore che dare nuovo impulso all'innovazione. Il settore europeo delle bevande a base di vino aromatizzato richiede ogni anno più di due milioni di ettolitri di vino. La Commissione, nella sua proposta, ribadisce il

carattere tradizionale di alcuni prodotti (vermouth, ecc.), che sono ben noti ai consumatori, nonché l'importanza di investire nell'innovazione. (Fonte: pe)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Audizione alla Camera sulla Riforma della PAC

Per competere l'Italia ha bisogno di un'agricoltura forte. La posizione di Confagricoltura

"La riforma della PAC deve partire con la riconferma del budget finanziario comunitario e nazionale, con una dotazione per il settore agricolo almeno pari, in termini reali, alla dotazione attuale, ovvero circa 60 miliardi di euro per anno di cui quasi 6 miliardi all'agricoltura italiana". Lo hanno chiesto i rappresentanti di Confagricoltura in occasione dell'audizione in Commissione Bilancio della Camera sul futuro della PAC. Confagricoltura ha ricordato come l'Italia sia un contribuente netto al bilancio comunitario, dando all'incirca il doppio di quello che riceve: 15 miliardi di euro di contributi versati a fronte di finanziamenti ricevuti per 8,3 miliardi di cui quasi 6 per l'agricoltura italiana tra primo e secondo pilastro. Una riduzione del budget complessivo per l'agricoltura è ingiustificata ed inaccettabile e peggiorerebbe ulteriormente la nostra posizione di debitori netti, che nel 2010 ha raggiunto i 6,5 miliardi di euro. Si prevede un bilancio europeo in crescita ma l'unica voce che verrebbe a contrarsi sarebbe proprio quella degli stanziamenti agricoli per oltre 5 miliardi di euro tra il 2013 ed il 2020. "Sono finiti i tempi in cui l'agricoltura era considerata la cenerentola dell'economia - ha sottolineato Confagricoltura - i temi della produzione di qualità, salubrità e sicurezza alimentare sono infatti fondamentali per l'Europa attuale e futura, vista la rilevanza del settore primario anche sul piano sociale ed ambientale".

Continuare ad investire

Investire nell'agricoltura, come Bruxelles ha fatto dall'avvio del percorso di unificazione europea, significa puntare su un settore che può contribuire a far uscire dalla crisi l'economia del continente, che vanta come settore agroalimentare l'8% di occupazione e che gestisce il 70% del territorio. "Ogni euro speso in più per i campi e gli allevamenti - ribadisce Confagricoltura - significa più valore aggiunto e più competitività delle nostre imprese". E' stato inoltre ricordato come, a livello europeo, il reddito degli agricoltori, mediamente, è cresciuto dell'11% negli ultimi cinque anni, mentre quello degli agricoltori italiani, in totale controtendenza, è crollato del 16%. "Non va trascurato - hanno concluso i rappresentanti dell'Organizzazione - il ruolo positivo dell'agricoltura e dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale nazionale. Ormai oltre l'8% dell'export italiano in valore è costituito da prodotti agroalimentari e la quota sull'export è cresciuta negli ultimi anni. Il Paese non può permettersi fanalini di coda ma settori rafforzati e competitivi". (Fonte: cnf)

Fondi europei

Sospese le erogazioni di Fondi UE alle Regioni Campania, Calabria e Sardegna

Il Commissario europeo per le Politiche regionali, Johannes Hahn, ha annunciato che sono state sospese le erogazioni del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo Sociale per le Regioni Campania, Calabria e Sardegna, in attesa di chiarimenti dalle Autorità di Gestione regionali competenti, in quanto il sistema di gestione e di controllo regionale non è ancora ritenuto completamente affidabile dai servizi di audit della Commissione. Per la Campania risultano sospesi pagamenti per 72 milioni di euro, per la Calabria 36 e per la Sardegna 12. Si tratta di domande di pagamento presentate a Bruxelles e sospese in attesa di chiarimenti che dovranno arrivare entro due mesi. I pagamenti sono quelli relativi al periodo di programmazione 2007-2013 e i chiarimenti richiesti riguardano il sistema di gestione e audit. Al riguardo, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, Raffaele Fitto, ha ricordato che i dati relativi all'avanzamento finanziario del programma operativo della Regione Calabria contenuti nella risposta fornita dal Commissario Hahn sono aggiornati al 31 dicembre 2010 e dunque non possono cogliere l'avanzamento procedurale e finanziario realizzato negli ultimi 8 mesi. (Fonte: ue)

IVA dal 20 al 21% per le macchine agricole

Il provvedimento legato all'ultima Finanziaria rischia di creare nuove difficoltà ad un mercato già in crisi

In un comparto che per lo più gode di agevolazioni sull'imposta di valore aggiunto (IVA), normalmente fissata al 4 o al 10%, l'IVA per l'acquisto di trattori, mietitrebbie e attrezzature è invece fissata al 20%. L'ultima manovra finanziaria, che prevede l'aumento dell'IVA dal 20 al 21%, rischia di penalizzare ulteriormente questo mercato. Considerato che il valore del mercato delle macchine agricole (comprensivo di

trattrici, trebbiatrici, implements, componentistica e giardinaggio) si aggira intorno agli 8,5 miliardi di euro, l'aumento dell'IVA di un punto percentuale comporterà una maggiore spesa per circa 85 milioni di euro, secondo la stima dell'Ufficio studi di Fieragricola Veronafiere. Tale aumento rischia ovviamente di incidere sui prezzi finali delle macchine agricole. In termini di immatricolazioni, negli ultimi anni il trend è stato negativo, con cali anche superiori al 10% per i trattori e le mietitrebbie. (Fonte: fvr)

Sicurezza alimentare

Insediato a Roma il Comitato per la sicurezza alimentare

Supportare il Ministero della Salute nelle attività di sicurezza alimentare, anche attraverso il contributo dalla rete degli istituti zooprofilattici. E' questa la principale mission del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare, insediato presso la sede del Ministero della Salute. La struttura, composta da 18 membri e guidata da Ferdinando Romano, professore ordinario di Igiene della Sapienza di Roma, è un tassello del processo di riorganizzazione del dicastero che passa attraverso l'istituzione di tre nuovi dipartimenti: sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare e organi collegiali. Tra le funzioni in capo al comitato, la valutazione del rischio della catena alimentare e la fornitura di consulenza tecnico-scientifica a tutte le amministrazioni che si occupano di gestione del rischio su questa tematica. (Fonte: min)

Crisi del turismo e del turismo rurale

Incertezza sui risultati dell'estate da poco finita. Si teme un'ulteriore compressione della domanda interna non compensata dai modesti incrementi di quella estera. Conseguenze negative per il fatturato agroalimentare

Le recenti dichiarazioni sul buon andamento del turismo nel 2011, ed in particolare nel corso dell'estate, sono - secondo Agriturist (Confagricoltura) - il segno di un uso distorto delle cifre, che non aiuta a capire il momento critico che attraversa il settore, né a stimolare iniziative efficaci per superarlo. Infatti, i dati diffusi dalla Banca d'Italia per i primi cinque mesi dell'anno - puntualizza Agriturist - indicano una crescita della spesa dei turisti stranieri del 4,1%, appena inferiore all'aumento registrato lo scorso anno nello stesso periodo. Sappiamo, poi, come è andata a finire a consuntivo 2010: solo +1,4%, compensativo soltanto dell'inflazione. L'irregolarità dei flussi turistici e la costante riduzione dei periodi di soggiorno, anche degli stranieri, raccomandano dunque prudenza: nel 2010, nei tre mesi estivi, gli stranieri spesero il 4,2% in meno, rispetto all'estate 2009, spegnendo ogni entusiasmo.

Confusione sui dati

Si fa confusione - chiarisce Agriturist - anche sui risultati dei sondaggi dell'Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT), confrontando i dati a consuntivo dello scorso anno con le intenzioni di viaggio di quest'anno. Il confronto corretto è fra dati omogenei: intenzioni di viaggio 2010 e intenzioni di viaggio 2011. Ebbene, il risultato è preoccupante: alla vigilia di agosto 2010, avevano pianificato una vacanza 22.606.000 italiani; alla vigilia di agosto 2011 hanno pianificato una vacanza soltanto 19.370.000 italiani, cioè 3.236.000 in meno, con una flessione del 14%. Si tenga presente che il sondaggio a consuntivo relativo all'agosto 2010, diede poi un risultato nettamente inferiore alle previsioni, registrando solo 15.764.000 vacanzieri effettivi a fronte dei previsti 22.606.000.

Ripercussioni sul settore agricolo e agroalimentare

L'indagine di Agriturist evidenzia un quadro preoccupante anche per il movimento turistico complessivo (italiani e stranieri) del trimestre luglio-settembre: lo scorso anno i sondaggi preliminari dell'ONT indicarono una crescita media mensile del 3%; i sondaggi a consuntivo registrarono una flessione del 3,2%. Quest'anno che, per lo stesso periodo, la previsione media mensile è di -0,7%, come andrà a finire? Con un'ulteriore contrazione di arrivi e, soprattutto, pernottamenti - teme Agriturist - che produrrà effetti ancor più negativi sulla ristorazione, che sconta maggiormente l'esigenza dei turisti di contenere le spese. Considerando che il pasto in vacanza è caratterizzato dal consumo prevalente di prodotti agroalimentari di qualità, la perdita di fatturato per l'agricoltura potrebbe, a fine 2011, attestarsi intorno ai 30 milioni di euro. La stessa cifra verrebbe a mancare al settore agricolo per effetto della riduzione delle presenze negli agriturismi, stimata intorno al 3%. (Fonte: agt)

www.piave.veneto.it

Presentato il nuovo portale internet della Regione Veneto al servizio delle aziende agricole

Gli imprenditori agricoli del Veneto potranno, tramite internet, dialogare da casa con le strutture regionali e gli uffici che si occupano della loro attività, svolgendo le procedure burocratiche direttamente in rete, senza sobbarcarsi visite dirette in strutture amministrative spesso distanti chilometri dall'azienda e con orari che possono essere scomodi o incompatibili. Il punto di accesso che permette agli agricoltori di accedere alla Regione nelle sue diverse sfaccettature amministrative, ma anche informative, si chiama PIAVE, acronimo di Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta. Per raggiungerlo basta cliccare su www.piave.veneto.it Il portale, presentato al mondo agricolo dall'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, con l'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, Paolo Pizzolato, e il Direttore di Avepa, Fausto Luciani, consentirà alle aziende agricole venete di accedere al proprio profilo ottenendo in modo semplice ed immediato tutte le pratiche (fascicoli aziendali e procedimenti regionali) che la riguardano, siano esse provenienti da Avepa, Veneto Agricoltura o dalla Regione Veneto. Sarà inoltre possibile ascoltare direttamente le spiegazioni dei dirigenti sull'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale e delle altre iniziative connesse agli interventi regionali.

Sburocratizzazione e razionalizzazione dei costi

L'obiettivo principale di questa iniziativa è quello di eliminare i costi e le incombenze improprie che derivano da un rapporto farraginoso tra impresa e pubblica amministrazione. Ne derivano una razionalizzazione e un risparmio dei costi pubblici, svincolando risorse materiali ed umane da reinvestire a favore dell'agricoltura. Questo strumento è utile anche ai tecnici che supportano le imprese e ai funzionari pubblici stessi, grazie alla condivisione delle informazioni registrate negli archivi amministrativi, oltre ai cittadini, per favorire in modo semplificato la conoscenza e l'approccio al mondo rurale. Tra gli aspetti innovativi introdotti dal Portale vi sono la grande flessibilità di utilizzo, il monitoraggio del livello di soddisfazione degli utilizzatori in modo da rendere il sistema sempre più friendly e la possibilità di dialogo. A questi si aggiunge anche la possibilità di accedere a pagine sulla sicurezza alimentare, sul turismo rurale, sulle fattorie didattiche e sociali e ad una pagina dedicata ai consumatori, alla legislazione che li tutela e alle segnalazioni. (Fonte: rv)

Green Tour, itinerari naturalistici in bicicletta

600 km di percorsi naturalistici tra Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia, tra ambienti di pregio e prodotti tipici

Si chiama "Green Tour" è un percorso naturalistico di circa 600 km che si snoda principalmente in Veneto, nei territori dei Parchi regionali del Sile, del Delta del Po e dei Colli Euganei, la Laguna di Venezia e i Colli Berici, ma abbraccia un contesto transregionale che coinvolge anche Emilia Romagna, con il Delta emiliano e Ferrara, e Lombardia, con Mantova e Parco del Mincio. L'obiettivo è di offrire ulteriori possibilità per una visita lenta e "vissuta" di ambienti e paesaggi di assoluto pregio, dove poter gustare anche i prodotti, la cucina e l'ospitalità di alta qualità espressi da questi territori.

Il percorso

L'itinerario di Green Tour si snoda lungo percorsi ciclabili e pedonali di valore, come la ex ferrovia Treviso – Ostiglia, i tracciati della Litoranea Veneta nella Laguna di Venezia, i tragitti lungo i fiumi Brenta, Adige, Muson, Sile, Livenza, Piave, Monticano. Di fatto esso diventa una sorta di grande pista circolare di circa 600 chilometri, alternabili con 390 chilometri navigabili. Per gli amanti della bicicletta il Green Tour completerà l'offerta di nuove piste turistiche attrezzate dalla Regione per dare un'ulteriore offerta alla sua economia dell'ospitalità. Il percorso, che dovrebbe essere pronto all'utilizzo per la metà dell'anno prossimo, interviene in un territorio dove convivono grandi patrimoni ambientali, storici e culturali, che costituiscono un asset fondamentale e un'importante risorsa economica, sia come elemento di attrazione turistica, sia come forma di differenziazione e di identità da proporre in un mercato sempre più globale.

Cooperazione tra Regioni

La creazione di un sistema di turismo sostenibile transregionale si fonda inoltre sulla cooperazione tra Regioni e richiede un allineamento ai programmi comunitari, mediante l'armonizzazione dei servizi offerti alla popolazione ed al turista, individuandone efficaci e razionali strategie infrastrutturali e gestione dei servizi. Green Tour può quindi costituire una rete originale ed alternativa per leggere un territorio straordinario che è stato culla di civiltà, che vanta importanti siti riconosciuti dall'Unesco, aree a parco e un sistema paesaggistico e produttivo frutto dell'equilibrio tra uomo, terra ed acqua. Inoltre, è pure patria d'origine di una enogastronomia e di una cucina eccellenti. (Fonte: rv)

Si estende la greenway lungo il fiume Sile

Regione Veneto ed Ente Parco avviano l'iter per la realizzazione di una completa e attrezzata pista ciclabile lungo il più grande fiume di risorgiva d'Italia

Si chiama "Girasile" la greenway del Parco del Sile, per la cui realizzazione la Regione Veneto ha sottoscritto con l'Ente Parco del Fiume Sile la convenzione per la realizzazione. L'intervento in questione fa parte dei progetti a regia regionale finanziati con fondi comunitari FESR nell'ambito del Programma Operativo del Veneto – Obiettivo competitività e occupazione – Azione "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano". L'Ente Parco ha proposto in questo ambito un intervento per l'ampliamento della rete ciclopedonale all'interno dell'area regionale tutelata, con collegamento funzionale tra i diversi capoluoghi comunali e le loro frazioni. Il tutto si traduce in una migliore fruibilità compatibile con l'ambiente e in un'ulteriore occasione di visitazione e valorizzazione di zone di straordinario pregio naturalistico ed estetico. I lavori rientrano nel Piano Ambientale del Parco e tra gli interventi principali possono essere ricordati il "Cammino del Cason", "Da Rosta a Rosta" e il progetto "Alzaie". Il percorso attraversa le località di Lughignano di Casale sul Sile e Musestre di Roncade. In sostanza, la già esistente rete di percorsi viene estesa e collegata con nuovi tratti per un totale di circa 19 km di pista ciclabile. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 3 milioni 750 mila euro, dei quali 3 milioni a carico della Regione e 750 mila euro a carico dell'Ente Parco beneficiario dell'intervento. I lavori dovrebbero iniziare nel settembre del 2013 e concludersi nell'ottobre del 2014. (Fonte: rv)

Soave: la strategia triennale centra l'obiettivo

Equilibrio produttivo ritrovato per il Soave grazie alla riduzione delle rese applicata per il terzo anno consecutivo. Rafforzato il ruolo del Consorzio del nella gestione e promozione della Doc

Il Consorzio di Tutela Vini del Soave ha confermato anche quest'anno la scelta di ridurre le rese a 13 tonnellate per ettaro sia per la Doc Soave che per la doc Soave Classico, in linea con quanto già perseguito la scorsa stagione. Al terzo anno dall'applicazione della misura, si registra un concreto riequilibrio della produzione tra il Soave prodotto e quello consumato, a chiaro beneficio dei prezzi di mercato. Nei primi sei mesi del 2011, infatti, l'imbottigliato ha registrato un incremento del 5% rispetto all'anno precedente. Particolarmente positivo il trend per il Soave Classico che vede quest'anno ridotte le giacenze al minimo storico. Da un punto di vista quantitativo, quest'ultima vendemmia ha prodotto circa 640.000 quintali di uva per quasi 450.000 hl di vino. In crescita invece la qualità. Confermato anche il nuovo ruolo dei Consorzi di Tutela in base alla riforma dell'OCM Vitivinicolo. Al Consorzio di Tutela, fino ad oggi confinato nei limiti della volontarietà, viene riconosciuto il ruolo di organizzazione interprofessionale per la DOP o DOC di riferimento, acquisendo nuove competenze che interessano tutti gli utilizzatori della denominazione. Non più quindi solo tutela e promozione, ma anche gestione diretta di tutta la denominazione. In pratica, il ruolo del consorzio non è più solo espressione di un gruppo di produttori soci che, se sufficientemente rappresentativi delineano le politiche della denominazione, ma un vero e proprio tavolo di sintesi per coordinare l'attività delle diverse categorie interessate alla produzione e commercializzazione della DOP. (Fonte: cts)

ICI non dovuta sui fabbricati rurali

Corsa contro il tempo (30 settembre) per l'esenzione

Corsa contro il tempo per evitare di dover pagare l'ICI non dovuta sui fabbricati rurali, l'ennesimo balzello a danno delle imprese agricole. A ricordarlo è Coldiretti Veneto, dopo l'approvazione del decreto che conferma la scadenza del 30 settembre del termine previsto dalla Finanziaria per vedersi riconosciuta la giusta attribuzione per gli immobili per i quali sussistono i requisiti di ruralità. Solo in Veneto i casi sono migliaia e interessano gran parte degli imprenditori agricoli. La richiesta va presentata all'Agenzia del Territorio e riguarda la variazione della categoria catastale A/6 per gli immobili rurali ad uso abitativo e D/10 per gli immobili rurali strumentali. Nella domanda l'interessato deve includere un'autocertificazione nella quale dichiara che l'immobile possiede i requisiti di ruralità, in via continuativa a decorrere dal quinto anno antecedente a quello di presentazione della domanda. Ciò dovrebbe consentire di chiudere una volta per tutte l'annoso problema dei contenziosi con i Comuni. L'assoggettamento all'ICI dei fabbricati rurali avrebbe comportato una vera e propria duplicazione di imposta poiché la capacità contributiva espressa dai fabbricati medesimi è compresa nel reddito dominicale dei terreni ai quali risultano asserviti e, in quanto tale, è già assoggettata al tributo comunale. Una battaglia che alla fine ha visto accolte le richieste degli agricoltori. In questi mesi Coldiretti ha presidiato l'iter legislativo in ogni suo passaggio ed è perciò in grado di accompagnare ed assistere le aziende sotto ogni aspetto. Tutti gli interessati sono invitati a rivolgersi con la

massima urgenza agli uffici della Coldiretti sul proprio territorio per le informazioni necessarie ed ottenere così l'esenzione al pagamento. (Fonte: cldv)

Consiglio regionale del Veneto – Lavori della Commissione Agricoltura *Caccia in deroga e bandi su agricoltura e pesca i temi dei lavori della Commissione*

La IV^a Commissione consiliare della Regione Veneto ha esaminato vari provvedimenti amministrativi ed espresso il proprio parere di competenza. Vediamoli in sintesi.

Caccia in deroga

Il primo ha riguardato la deliberazione con cui la Giunta regionale intende disciplinare la caccia delle specie in deroga anche per la stagione 2011-12. Si tratta, in sostanza, della fotocopia della deliberazione della stagione venatoria precedente, con la riproposizione delle medesime 6 specie (storno, fringuello, peppola, frosone, pispola e prispolone) e con i medesimi carnieri giornalieri, stagionali e complessivi a livello regionale. L'unica modifica al testo esaminato ha riguardato l'anticipo di una settimana (dal 1° ottobre al 25 settembre) del periodo di caccia al prispolone, richiesta dal presidente Bendinelli. La maggioranza (Lega, PDL) si è espressa a favore (con l'eccezione del consigliere Conta che si è astenuto) mentre le opposizioni hanno diversificato le loro posizioni. L'UDC, con il consigliere Peraro, ha votato a favore del provvedimento mentre PD, IDV e FSE hanno espresso voto contrario. In particolare, il consigliere Pettenò (FSE) ha ricordato come la procedura di infrazione a carico della legge regionale quadro (LR 13 del 2005) si è conclusa con la sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea e ha messo in guardia circa le conseguenze finanziarie per il Veneto che possono derivare da un mancato rispetto della sentenza stessa. L'Assessore Stival, sulla scorta dell'esito favorevole all'Amministrazione regionale espresso dal TAR (ordinanza del 28 ottobre 2010) in merito al provvedimento dell'anno precedente e considerato che la sentenza di condanna della Corte di Giustizia si riferisce a una versione antecedente alle modifiche introdotte successivamente con LR 24 del 2007, ha sostenuto la legittimità dell'applicazione del regime di deroga anche per la stagione venatoria apertasi da poco.

Pesca

Per quanto riguarda il bando sulla pesca, la Commissione si è espressa all'unanimità a favore delle misure del Programma operativo del Veneto, cofinanziato dal FEP (Fondo Europeo della Pesca), che per il triennio 2011-2013 prevede un importo complessivo di aiuti pari a 1,5 milioni di euro per le misure relative alla pesca nelle acque interne (circa 380.000 euro), allo sviluppo della popolazione di anguille nelle acque territoriali (380.000 euro) e per lo sviluppo di nuovi mercati (760.000 euro). I soggetti ammissibili agli aiuti sono pescatori professionali, organizzazioni professionali ed enti pubblici.

Agricoltura

A completare il pacchetto di strumenti a favore dell'innovazione nel settore agricolo adottato prima della pausa estiva con l'approvazione dell'apertura dei termini delle domande sulla misura 124 del Piano di Sviluppo Rurale, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza (astenuto il consigliere Bortoli PD) al bando relativo alle misure 111 (Formazione e informazione di carattere collettivo) e alla misura 114 (Consulenza agricola rivolta agli imprenditori agricoli). L'importo complessivo messo a bando è di 5 milioni di euro e i soggetti richiedenti sono gli organismi accreditati per la formazione per la misura 111 e imprenditori agricoli per la misura 114. Rispetto al testo presentato dalla Giunta regionale, la Commissione ha richiesto alcune modifiche, sulla scorta delle osservazioni proposte dalle organizzazioni professionali agricole Coldiretti, CIA e Confagricoltura. In particolare, le modifiche si riferiscono alla possibilità di presentare domanda di acconto al raggiungimento del 30% dei costi sostenuti (anziché del 40%) e l'obbligo di trasmettere l'elenco definitivo degli allievi non più tardi della conclusione della prima lezione del corso. (Fonte: rv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Recupero degli spazi montani abbandonati: riaperto il Bando

Nuova opportunità per il recupero delle aree montane degradate del Veneto. Con la deliberazione n. 1469 del 6 settembre 2011, la Giunta Regionale, ha riaperto i termini per la presentazione delle domande relative alla misura 216 - azione 6 del PSR Veneto, dedicata al recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati. Il bando è stato pubblicato nel B.U.R. del 16 settembre. La decisione è stata presa alla luce della disponibilità di risorse, della complessità della documentazione da presentare e dal numero delle richieste di informazione arrivate in prossimità della prima scadenza, che era stata fissata per il 29 luglio scorso. La riapertura, inoltre, è stata approvata anche considerando che per alcuni mesi le condizioni saranno sufficienti a consentire l'esecuzione dei rilievi topografici necessari per individuare puntualmente le aree d'intervento. Le risorse a bando ammontano a 9 milioni e 161mila euro e ci sarà tempo fino al 31 ottobre 2011 per presentare i documenti per la richiesta di finanziamento. Attraverso questa misura si vuole contribuire a ridurre il degrado dello spazio rurale negli ambiti montani e collinari e a garantirne il presidio e la manutenzione. Tra gli obiettivi c'è anche il recupero degli spazi aperti per la valorizzazione degli elementi paesaggistici di pregio. Possono presentare domanda di aiuto non solo gli agricoltori, ma anche i privati che gestiscono superfici agricole (enti pubblici, enti gestori del demanio statale o regionale). Tra gli interventi previsti, il taglio della vegetazione erbacea invasiva ed infestante, gli interventi manuali di spietramento e la semina con sementi di specie locali. Il livello dell'entità dell'aiuto riconosciuto è pari al 100% della spesa individuata ammissibile.

Sistema fiscale e Sviluppo rurale: Guida pratica per gli agricoltori

Uno strumento di aggiornamento al servizio degli operatori rurali. La Rete Rurale Nazionale ha realizzato una "Guida fiscale", commissionata a professionisti esperti del settore, che parte dall'illustrazione del sistema fiscale in agricoltura per poi approfondire il trattamento fiscale relativo alle principali categorie di investimento finanziabili dai PSR 2007/2013. Si offre così una particolare chiave di lettura pratica in grado di supportare le scelte degli agricoltori anche con esempi concreti. Per scaricare la Guida:

<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/204>

Tre proposte per una nuova PAC

La nuova PAC si fa in tre. La Rete Rurale Nazionale mette a confronto le proposte delle istituzioni europee sulla nuova Politica Agricola Comune. È on-line il documento "Le posizioni preliminari della Commissione, del Consiglio e del Parlamento Europeo", nel quale vengono comparate le proposte di ciascuna istituzione sui diversi temi (come ad esempio: budget, OCM, aiuti accoppiati, pagamenti diretti). Per scaricare il documento: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5851>

Informazione e servizi sociali: le opportunità del GAL Antico Dogado

Due diverse possibilità di finanziamento sono a disposizione del territorio del GAL Antico Dogado. Il primo bando è dedicato ai servizi sociali (misura 321, azione 1) nelle realtà rurali. I 150 mila euro dell'importo a bando sono destinati a progetti di utilità sociale per la mobilità di anziani e disabili, per servizi all'infanzia, la terapia assistita ed il reinserimento sociale (scadenza 18 ottobre 2010). Sostiene le attività d'informazione dei consorzi e delle associazioni del settore agroalimentare il bando della Misura 133: le risorse ammontano a 60mila euro e la scadenza è il 18 ottobre 2011. Per informazioni <http://www.galdogado.it/bandi/attivi>

GAL Terre di Marca: 900.000 euro per il patrimonio rurale

Tre diverse azioni e tre bandi per la riqualificazione del patrimonio rurale. Il GAL Terre di Marca mette a disposizione del territorio oltre 900.000 euro nell'ambito della Programmazione Leader. Queste le azioni

attivate: riqualificazione del patrimonio storico-architettonico (azione 2 – misura 323/a; 469.695 euro); valorizzazione culturale delle aree rurali (azione 4 – misura 323/a; 200.000 euro); qualificazione del paesaggio rurale (azione 3 – misura 323/a; 260.000 euro). I tre bandi scadono il 24 novembre 2011. Per informazioni <http://www.galterredimarca.it/bandi/bandi.htm>

Sviluppo di microimprese: nuovo Bando del GAL Baldo Lessinia

Promuovere l'autoimprenditorialità a livello locale e sostenere le pari opportunità nel mercato del lavoro, incentivando la nascita di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti. A questo scopo il GAL Baldo Lessinia ha riaperto i termini del Bando dedicato all'azione della misura 312 ("Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese"). Le risorse disponibili ammontano ad oltre 370.000 euro e possono finanziare investimenti strutturali, acquisto di attrezzature, investimenti immateriali e spese di gestione per l'avvio dell'attività. Il bando scade il 24 novembre 2011. Per informazioni:

<http://www.baldolessinia.it/opencms/comune.act?news=/opencms/opencms/VREST/GAL/PrimoPiano/bando26.08.11.html>

APPUNTAMENTI

Seminario sui Fondi strutturali e i finanziamenti diretti UE

Si terrà a Trieste giovedì 29 settembre alle ore 9.30 presso l'auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) il seminario "Comunicare i fondi strutturali e i finanziamenti a gestione diretta" organizzato dall'ufficio Europe Direct Trieste - Comune di Trieste - Servizio Comunicazione, dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e dalla Regione Friuli Venezia Giulia (POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione). Per maggiori informazioni: www.retecivica.trieste.it/eud

Seminario e Conferenza Stampa sul futuro della PAC

Nel contesto della futura riforma della PAC, il Copa-Cogeca organizza a Bruxelles il 6 e 7 ottobre un importante seminario in occasione del quale saranno esaminate le indicazioni della Commissione, che saranno presentate il 12 ottobre, e i punti di vista di alcuni esperti sulla soluzione migliore per il futuro della politica agricola e rurale dell'UE. Parallelamente, l'Organizzazione agricola europea organizza, il 6 ottobre alle ore 13,00, una conferenza stampa alla quale parteciperanno Gerd Sonnleitner, Presidente del Copa, Paolo Bruni, Presidente della Cogeca, e l'eurodeputato Paolo De Castro, Presidente della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo. Il Copa-Cogeca chiede per il futuro una PAC forte, dinamica e innovativa, che garantisca la sicurezza alimentare e permetta agli agricoltori di produrre in maniera redditizia per nutrire una popolazione crescente.

La città verde. Seminario a Bologna

La metafora "Città verde" vuole evocare la prospettiva di una "città vivibile, ecologica, a misura dei cittadini". Il seminario analizza, in due moduli interconnessi, una serie di casi studio in diverse realtà caratterizzati da alcuni tipici problemi urbanistici o territoriali contemporanei. Un gruppo di giovani architetti e ricercatori nel quadro del Laboratorio di Urbanistica, Paesaggio, Territorio dell'Università di Parma, propongono alcuni concreti metodi per la loro soluzione. L'iniziativa si terrà venerdì 7 ottobre alle ore 14.00 in occasione del SAIE 2011 - Sala Notturmo – Centroservizi.

Erasmus Welcome Day 2011

Si terrà a Padova presso l'Aula Magna dell'Università il prossimo 17 ottobre una conferenza per gli studenti stranieri che aderiscono al progetto Erasmus al fine di presentare l'Università, gli strumenti che essa mette loro a disposizione e metterli in contatto con un gruppo di volontari che si occupa del loro soggiorno a Padova per tutto ciò che va oltre la vita universitaria. L'iniziativa rientra nel progetto "Welcome Days" di Erasmus Student Network Italia. Per informazioni:

<http://www.esnitalia.org/welcomedays/?q=article/erasmus-welcome-days>

PUBBLICAZIONI

PAC post 2013: su Agriregionieuropa la sintesi delle proposte fin qui trapelate

Mentre si aspetta il 12 ottobre, data in cui saranno pubblicate le proposte dei regolamenti di riforma della PAC per gli anni dal 2014 al 2020, sono trapelate delle bozze non ufficiali. Dalla lettura emerge l'intenzione

della Commissione di mettere in pratica le principali linee guida della cosiddetta Opzione 2 della Comunicazione del 18 novembre 2010, che prevedeva il mantenimento dei pagamenti diretti, contrariamente alla Opzione 3 che li avrebbe aboliti. Nonostante quasi nessuno in Europa si sia mostrato particolarmente entusiasta per quella scelta (e i maggiori esperti abbiano messo in evidenza la sua debolezza e ambiguità), nessuno è riuscito a convincere la Commissione ad abbandonarla. Si prevede così una leggera redistribuzione dei massimali nazionali e un nuovo regime dei pagamenti diretti fondato su sei elementi: pagamento di base, pagamento green aggiuntivo (con una condizionalità rafforzata), pagamento per i giovani agricoltori, pagamento flat per i piccoli agricoltori, top-up per le zone svantaggiate e possibile residuo accoppiato. A questo si aggiunge una riduzione progressiva del pagamento oltre i 150 mila euro. Inconsistente è la definizione di "agricoltore attivo" sulla quale si era fatto affidamento per accrescere la finalizzazione della spesa, così come quella di "piccolo agricoltore".

È uscita anche una bozza del regolamento sullo sviluppo rurale. Qui le novità appaiono rilevanti, ma non è sul secondo pilastro che si intende spingere. Tutto è poi diluito in una gradualità che prevede un livellamento dei pagamenti a ettaro nell'ambito nazionale o regionale nel 2019 ed europeo nel 2029. Se non ci saranno (improbabili) cambiamenti rilevanti nei prossimi giorni, si avrà una PAC che, confermando la scelta dei pagamenti diretti condizionati, assume come definitiva la Riforma Fischler del 2003, che invece avrebbe dovuto aprire la porta ad una politica fondata sulla contrattualizzazione dei rapporti, più mirata (targeted) e più a misura (tailored). Nonostante questo, comunque, la proposta di riforma della PAC contiene ancora consistenti margini di miglioramento (... e purtroppo, anche, di peggioramento).

Per facilitare la comprensione delle proposte trapelate, conviene leggere attentamente l'ultima iniziativa di Agriregionieuropa: una lezione sulla riforma della PAC. Per collegarsi al sito internet di Agriregionieuropa: <http://www.agriregionieuropa.univpm.it/iniziative.php?id=45>

Biodiversità

52 suggerimenti per la biodiversità, è il titolo di una brochure dedicata a questa importante politica UE dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea. La pubblicazione spiega in maniera molto semplice cos'è la biodiversità, cosa possiamo fare per proteggerla, come possiamo sostenerla, ecc. Per maggiori informazioni, contattare la Redazione.

Cambiamenti climatici

La Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha pubblicato una scheda aggiornata sui cambiamenti climatici. La brochure fa il punto sullo stato dell'arte, sui rischi per il pianeta, sugli impegni dell'UE in questo ambito, ecc. Per maggiori informazioni, contattare la Redazione.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Conoscere e gestire le opportunità di finanziamento UE

Si terrà a Preganziol-Treviso nei giorni 20 e 21 ottobre prossimo, presso il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, Via Terraglio, 58, il seminario "Conoscere e gestire le opportunità finanziarie direttamente erogate dalla Commissione europea rafforzando le sinergie tra pubblico e privato". L'iniziativa è promossa dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Scuola Superiore Pubblica Amministrazione Locale. Il seminario si articolerà in due parti: la prima, informativa, sarà dedicata alla presentazione delle politiche comunitarie del ciclo finanziario 2007-2013 e dei fondi a gestione diretta erogati dalla Commissione europea; la seconda parte illustrerà le metodologie per accedere ai fondi e poterli gestire. Il corso è destinato a Enti Locali, Enti pubblici, cittadinanza, imprese, università e organizzazioni non governative. Per maggiori informazioni: www.politichecomunitarie.it oppure contattare la Redazione.

Master di Gestione Ambientale Strategica

Il Master, promosso dall'Università di Padova e in programma tra gennaio e novembre 2012, intende formare una figura professionale nell'ambito del management ambientale, che sappia coniugare le metodologie e le tecniche di misurazione delle problematiche ambientali, con quelle di carattere gestionale, creando economie di scala in grado di realizzare una gestione ambientale strategica. Tale profilo trova naturale collocamento nel settore della consulenza e nei ruoli manageriali interni a un'azienda, all'interno della Pubblica Amministrazione e in organizzazioni operanti nel settore dei servizi rivolti agli Enti Pubblici. Il Master offre dunque la possibilità di conseguire titoli direttamente spendibili sul mercato del lavoro e di acquisire competenze adeguate a svolgere attività di sviluppo e di implementazione dei sistemi di gestione

ambientale, assumersi la responsabilità per l'uso razionale dell'energia (energy manager), utilizzare gli strumenti di eco-innovazione per prodotti sostenibili, ecc. Termine per la presentazione delle domande: 28 ottobre 2011. Per maggiori informazioni: www.unipd.it - www.cesqa.it - www.vision2020.it

Volontarioeuropa.eu

Cercasi buone pratiche di volontariato per un'Europa migliore

Da qualche giorno le associazioni di volontariato hanno a disposizione un portale internet per farsi conoscere e mettere in luce le proprie attività e iniziative, favorendo così lo scambio di esperienze a livello europeo. E' nato infatti www.volontarioeuropa.eu, uno strumento per dare attuazione al progetto "Anche io volontario in Europa" realizzato dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea e dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito dell'attività di comunicazione effettuata in partenariato sulle tematiche dell'UE. Il progetto, concordato con l'Osservatorio nazionale del volontariato con il quale è stato stipulato un apposito accordo di programma quadro, viene realizzato anche con l'ausilio del Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME), e si inserisce tra le iniziative del "2011 - Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono una cittadinanza attiva", ed è destinato a far emergere le associazioni di volontariato e le organizzazioni di terzo settore che operano al fine di rafforzare il sentimento di cittadinanza europea e di amicizia con gli altri cittadini dell'UE. Ogni associazione di volontariato potrà registrarsi e caricare sul nuovo sito, alla sezione Registra la tua associazione, una sintetica presentazione delle proprie attività e dei propri progetti, le immagini e i contatti, al fine di creare una rete di scambio di esperienze. Nel portale saranno particolarmente evidenziati progetti che:

- Promuovono il senso di appartenenza dei cittadini all'Unione Europea;
- Promuovono i valori europei;
- Siano replicabili e sostenibili;
- Coinvolgono i cittadini di altri Stati membri.

Nel corso del 2011 saranno organizzati degli eventi per diffondere e valorizzare ulteriormente sul territorio le esperienze raccolte, nonché aumentare la visibilità complessiva del progetto. (Fonte: cime)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agrictee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000